



# COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA

PROVINCIA DI TREVISO

COPIA

Deliberazione n. 32  
del 28-07-2016

## Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

**OGGETTO: ADOZIONE PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R N. 11/2004.**

L'anno duemilasedici, addì ventotto mese di luglio alle ore 20:45 nella Sala Consiliare sita in Piazza W. Tobagi, per determinazione del Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

COGNOME E NOME	PRES./ASS.	COGNOME E NOME	PRES./ASS.
Cappelletto Alberto	P	Sari Cinzia	P
Piaia Fiore	P	Golfetto Gianluigi	P
Cancian Martina	A	Bin Nicola	P
Sartorato Marta	P	Pinese Francesca	P
Favaro Pino	P	Pavanetto Eleonora	P
Moretto Luca Giancarlo	P	Pesce Egidio	A
Zangrando Giulia	A	Tottolo Annamaria	A
Mion Marco	P	Lisetto Rino	P
Tubia Federico	P		

(P)resenti n. 13 - (A)ssenti n. 4

Assiste all'Adunanza il SEGRETARIO GENERALE Dott. Vincenzo Parisi.

Cappelletto Alberto nella sua veste di Sindaco pro-tempore, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri:

- Sartorato Marta
- Sari Cinzia
- Lisetto Rino

invita il Consiglio a discutere sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

**OGGETTO : ADOZIONE PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R N. 11/2004.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**UDITA** la relazione dell'Arch. Saccon nonché gli interventi che seguono registrati su supporto magnetico la cui trascrizione viene riportata in allegato;

**PREMESSO CHE:**

- con Deliberazione n. 12 del 30/03/2015 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 Aprile 2004;
- la Commissione V.A.S. della Regione del Veneto con parere n. 14 del 25/01/2016 ha espresso parere favorevole sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Biagio di Callalta;
- il Comitato Tecnico Provinciale nella riunione del 09/03/2016 ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del P.A.T. del Comune di San Biagio di Callalta, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;
- con Delibera di Giunta Provinciale n. 83 del 18/04/2016 è stata ratificata l'approvazione del P.A.T., a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi Provinciale del 31/03/2016;
- la Delibera provinciale è stata pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 50 del 27/05/2016;
- il P.A.T. è divenuto efficace dal 11/06/2016;

**VISTO** l'art. 48, comma 5–bis, della L.R. n. 11/2004, che recita: "*a seguito dell'approvazione del primo piano di assetto del territorio (P.A.T.), il piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il P.A.T., diventa il Piano degli Interventi*";

**PREMESSO CHE:**

- con Deliberazione n. 17 del 28/04/2016 il Consiglio Comunale ha preso atto del "Documento del Sindaco" che traccia i temi progettuali e gli obiettivi di trasformazione del territorio in coerenza con il Piano di Assetto del Territorio;
- ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. n. 11/2004 è stato indetto un incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza, ai professionisti ed a tutti i soggetti interessati, al fine di illustrare i contenuti e le modalità di redazione del Piano degli Interventi;

**CONSIDERATA** la necessità e l'opportunità di procedere con l'elaborazione del P.I. tramite la redazione di due distinte varianti: la prima Variante (speditiva) per l'adeguamento e l'allineamento del P.R.G. vigente (ora Piano degli Interventi) alle disposizioni del P.A.T. approvato; la seconda Variante attinente ad alcune tematiche di carattere specifico già emerse in sede di redazione del P.A.T. o che emergeranno dalle forme di consultazione pubblica;

**RICHIAMATE** le Deliberazioni n. 42, n. 43, n. 44, n. 45, n. 46, n. 47, n. 48, n. 49, n. 50, n. 51 del 20/11/2014 e n. 7 del 23/03/2015, con le quali il Consiglio Comunale ha approvato gli accordi pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, demandando il loro recepimento al Primo Piano degli Interventi;

**DATO ATTO CHE** gli aspetti attuativi dei predetti accordi sono stati definiti con i seguenti provvedimenti:

- n. 5 – Ditta "C.E.V. S.p.A." – Deliberazione di Giunta Comunale n. 134 del 07/06/2016;
- n. 7 e 8 – Sig.ri BOSCATO, DE VIDDI, MALLEO e Ditta IMM. CAESAR S.A.S. – Deliberazione di Giunta Comunale n. 154 del 27/06/2016;

- n. 10 – Ditta "BAR TRATTORIA AL PLATANO s.a.s. di Mazzariol Francesco & C." – Deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 30/05/2016;
- n. 22 – Sig.ri FELETTO STEFANO, FELETTO TAMARA e ROSOLEN MARIA STEFANIA – Deliberazione di Giunta Comunale n. 141 del 13/06/2016;
- n. 23 – Ditta "IMMOBILIARE LINDA S.a.s." – Deliberazione di Giunta Comunale n. 119 del 30/05/2016
- n. 24 – Ditta MESTRINER RENZO e MESTRINER ROBERTO – Deliberazione di Giunta Comunale n. 136 del 07/06/2016;
- n. 26 – Ditta "TOPPAN OTELLO" – Deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 30/05/2016;
- n. 31 – Ditta "ELLERRE S.n.c. di Giuriato R. & C." – Deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 07/06/2016;
- n. 40 – Ditta "IPER GARA S.r.l." – Deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 18/07/2016;
- n. 42 – Ditta "G.M.F. MARCASSA S.n.c. dei F.lli Marcassa" – Deliberazione di Giunta Comunale n. 140 del 13/06/2016;
- n. 47 – Ditta "CALA SINZIAS S.p.A." – Deliberazione di Giunta Comunale n. 142 del 13/06/2016;

**VISTO ALTRESI'** l'articolo 7 della L.R. n. 4/2015 che promuove il contenimento del consumo di suolo prevedendo la possibilità per gli aventi titolo di richiedere la riclassificazione di aree edificabili, che potranno essere eccedute dall'Amministrazione comunale mediante approvazione di apposita variante al Piano degli Interventi, dopo opportuna valutazione;

**CONSIDERATO CHE**, a seguito della pubblicazione dell'avviso per la manifestazione di interesse ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 4/2015, è pervenuta la richiesta prot. n. 5945 del 30/03/2016, considerata accoglibile dal punto di vista tecnico;

**DATO ATTO CHE** con nota prot. n. 14436 del 21/07/2016 lo studio Tepco S.r.l. ha trasmesso gli elaborati relativi al 1° Piano degli Interventi comunale costituito dai seguenti elaborati:

**RELAZIONI:**

- R.01 – Relazione Programmatica
- R.02 – Norme Tecniche Operative
- R.03 – Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale
- R.04 – Registro dei Crediti Edilizi
- R.05 – Schedatura degli Accordi art. 6 L.R. 11/2004
- R.06 – Verifica del dimensionamento
- ALL.1 – Relazione Tecnico Illustrativa "individuazione del centro urbano"

**ELABORATI DI PROGETTO – 1:5.000:**

- TAV. 1.1.A – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- TAV. 1.1.B – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- TAV. 1.1.C – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- TAV. 1.2.A – Carta della Zonizzazione
- TAV. 1.2.B – Carta della Zonizzazione
- TAV. 1.2.C – Carta della Zonizzazione

**ELABORATI DI PROGETTO – 1:2.000:**

- TAV. 2.A – Zone significative: Olmi e San Floriano
- TAV. 2.B – Zone significative: S. Martino
- TAV. 2.C – Zone significative: Nerbon
- TAV. 2.D – Zone significative: Spercenigo
- TAV. 2.E – Zone significative: Cavriè
- TAV. 2.F – Zone significative: San Biagio di Callalta
- TAV. 2.G – Zone significative: Rovarè
- TAV. 2.H – Zone significative: Fagarè – Bocca Callalta
- TAV. 2.I – Zone significative: Sant'Andrea di Barbarana

- TAV. 2.L – Zone significative: Zto D

**ELABORATI DI PROGETTO – 1:10.000:**

- Planimetria con Individuazione del Centro Urbano

**STUDI SPECIALISTICI:**

- Relazione di Compatibilità idraulica e relativi allegati
- Studio geologico e relativi allegati
- Dichiarazione di non Necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale

**VISTE** le note prot. 14438 e prot. 14439 del 21/07/2016 con le quali sono stati richiesti al Genio Civile di Treviso ed al Consorzio di Bonifica Piave i rispettivi pareri di competenza;

**VISTA** la dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di V.A.S. ai sensi della D.G.R. n. 1717 del 03/10/2013 prodotta dal tecnico incaricato dello studio agronomica, dott. Agr. Maurizio Leoni, in atti al n. 14436 del 21/07/2016;

**RITENUTO OPPORTUNO**, per tutto quanto premesso, in questa Variante speditiva, adottare il Primo Piano degli Interventi costituito dagli elaborati citati, in atti al n. 14436 del 21/07/2016, provvedendo:

- a recepire dando così attuazione agli accordi pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004;
- ad accogliere la richiesta prot. n. 5945 del 30/03/2016, per la riclassificazione di un'area da edificabile a inedificabile;

**VISTO** l'art. 18 della L.R. 11/2004 che reca disposizioni per il "procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli Interventi";

**VISTO** altresì:

- la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;
- gli "Atti di Indirizzo" ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 11/2004 approvati con D.G.R. n. 3178/2004 e s.m.i.;
- l'art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

**VISTO** l'allegato parere di regolarità tecnica reso dal responsabile del servizio interessato ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Sentite le dichiarazioni di voto riportate nell'allegata trascrizione degli interventi;

Con votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito:

presenti: 13  
votanti: 13  
astenuti: 0  
favorevoli: 11  
contrari: 2 (Pinese, Pavanetto)

**DELIBERA**

- 1. DI ADOTTARE** ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. n. 11/2004, il 1° Piano degli Interventi del Comune di San Biagio di Callalta, costituito dai seguenti elaborati in atti al n. 14436 del 21/07/2016:

**RELAZIONI:**

- R.01 – Relazione Programmatica
- R.02 – Norme Tecniche Operative
- R.03 – Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale
- R.04 – Registro dei Crediti Edilizi
- R.05 – Schedatura degli Accordi art. 6 L.R. 11/2004
- R.06 – Verifica del dimensionamento

- ALL.1 – Relazione Tecnico Illustrativa "individuazione del centro urbano"

**ELABORATI DI PROGETTO – 1:5.000:**

- TAV. 1.1.A – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- TAV. 1.1.B – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- TAV. 1.1.C – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- TAV. 1.2.A – Carta della Zonizzazione
- TAV. 1.2.B – Carta della Zonizzazione
- TAV. 1.2.C – Carta della Zonizzazione

**ELABORATI DI PROGETTO – 1:2.000:**

- TAV. 2.A – Zone significative: Olmi e San Floriano
- TAV. 2.B – Zone significative: S. Martino
- TAV. 2.C – Zone significative: Nerbon
- TAV. 2.D – Zone significative: Spercenigo
- TAV. 2.E – Zone significative: Cavriè
- TAV. 2.F – Zone significative: San Biagio di Callalta
- TAV. 2.G – Zone significative: Rovarè
- TAV. 2.H – Zone significative: Fagarè – Bocca Callalta
- TAV. 2.I – Zone significative: Sant'Andrea di Barbarana
- TAV. 2.L – Zone significative: Zto D

**ELABORATI DI PROGETTO – 1:10.000:**

- Planimetria con Individuazione del Centro Urbano

**STUDI SPECIALISTICI:**

- Relazione di Compatibilità idraulica e relativi allegati
- Studio geologico e relativi allegati
- Dichiarazione di non Necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale

**2. DI DARE ATTO** che il P.I. adottato recepisce, dandone attuazione, i seguenti accordi pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004:

- n. 5 – Ditta "C.E.V. S.p.A." – Deliberazione di Giunta Comunale n. 134 del 07/06/2016;
- n. 7 e 8 – Sig.ri BOSCATO, DE VIDÌ, MALLEO e Ditta IMM. CAESAR S.A.S. – Deliberazione di Giunta Comunale n. 154 del 27/06/2016;
- n. 10 – Ditta "BAR TRATTORIA AL PLATANO s.a.s. di Mazzariol Francesco & C." – Deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 30/05/2016
- n. 22 – Sig.ri FELETTI STEFANO, FELETTI TAMARA e ROSOLEN MARIA STEFANIA – Deliberazione di Giunta Comunale n. 141 del 13/06/2016;
- n. 23 – Ditta "IMMOBILIARE LINDA S.a.s." – Deliberazione di Giunta Comunale n. 119 del 30/05/2016
- n. 24 – Ditta MESTRINER RENZO e MESTRINER ROBERTO – Deliberazione di Giunta Comunale n. 136 del 07/06/2016;
- n. 26 – Ditta "TOPPAN OTELLO" – Deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 30/05/2016;
- n. 31 – Ditta "ELLERRE S.n.c. di Giuriato R. & C." – Deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 07/06/2016;
- n. 40 – Ditta "IPER GARA S.r.l." – Deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 18/07/2016;
- n. 42 – Ditta "G.M.F. MARCASSA S.n.c. dei F.lli Marcassa" – Deliberazione di Giunta Comunale n. 140 del 13/06/2016;
- n. 47 – Ditta "CALA SINZIAS S.p.A." – Deliberazione di Giunta Comunale n. 142 del 13/06/2016;

**3. DI DARE ATTO** che il P.I. adottato accoglie la richiesta prot. n. 5945 del 30/03/2016 di riclassificazione di un'area da edificabile a inedificabile, formulata ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n. 4/2015;

4. **DI DARE ATTO** che con l'approvazione definitiva del Primo Piano degli Interventi saranno recepite, qualora necessarie, le eventuali prescrizioni che il Genio Civile ed il Consorzio di Bonifica Piave dovessero impartire;
5. **DI DARE ATTO** che dalla data di adozione del Primo Piano degli Interventi e fino alla data della sua entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i.
6. **DI DARE ATTO ALTRESI' CHE:**
  - il Piano verrà depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede comunale, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
  - dell'avvenuto deposito verrà data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del Comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale;
  - entro i sessanta giorni successivi il Consiglio Comunale si esprime sulle osservazioni ed approva il Piano;
  - il piano approvato è trasmesso alla Provincia ed diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione all'albo pretorio del Comune;
7. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è stato pubblicato sul sito web del Comune di San Biagio di Callalta ai fini della trasparenza ai sensi dell'articolo 39 del D.Lgs. N. 33/2013;
8. **DI DARE ATTO** che la presente deliberazione rientra nelle competenze del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2 lett. b), del D.Lgs. N. 267/2000 "Testo unico sull'ordinamento degli Enti locali".

Esaurita la trattazione dell'argomento si allontanano dall'aula i Consiglieri Pinese e Pavanetto cosicchè restano presenti n. 11 Consiglieri.

## **TRASCRIZIONE INTERVENTI**

SINDACO: Può restare accomodato qui il geometra Florio. Se vuole accomodarsi anche l'architetto Mattarolo. Comunque mi permetto prima di trattare il terzo punto...Nel frattempo chiedo all'architetto Saccon e al suo collaboratore di potersi accomodare presso i banchi. Permettetemi di dare la parola all'architetto Saccon, che ha seguito tutto l'iter, per l'adozione del Piano degli Interventi, che siamo in oggetto.  
Prego, architetto Saccon, a Lei la parola.

ARCH. SACCON: Buonasera. Siamo qui questa sera per adottare la prima parte del Piano degli Interventi nel Comune di San Biagio.

Piano degli Interventi, come ricorderete, ma poi facciamo un breve promemoria, è quello che rende effettivamente operativo il Piano di Assetto del Territorio, che nel frattempo è diventato efficace a tutti gli effetti.

Cosa vuol dire che lo rende pienamente operativo? Vuol dire che lo trasforma da previsioni di tipo strategiche in previsioni urbanistiche e di conseguenza in previsioni edilizie. Quindi dà la possibilità concreta alle persone di fare gli interventi che sono necessari per dotare la città di abitazioni, di servizi e di attività produttive.

Il Piano degli Interventi può essere fatto tutto in un'unica volta oppure può essere fatto in più volte, affrontando di volta in volta dei temi o anche degli elementi puntuali.

L'Amministrazione ha deciso di spezzare il Piano degli Interventi in due parti, una prima parte che è quella che adottiamo questa sera e una seconda parte, sulla quale abbiamo già cominciato a lavorare. Il motivo di questa divisione in due parti è soprattutto operativo per rendere subito utilizzabili, diciamo, i vantaggi introdotti dalla Legge Urbanistica 11 del 2004 in materia di nuove normative. Alcune norme normative che regolano i rapporti tra cittadini ed Amministrazione in materia urbanistica e che possono essere utili sia per l'uno che per l'altro e per recepire il più rapidamente possibile quegli accordi pubblico – privato che sono stati sottoscritti, stabiliti e definiti in sede di approvazione del Piano di Assetto del Territorio, che oggi si sono effettivamente concretizzati anche con garanzie reali, offerte dai cittadini sulla loro effettiva attuazione.

Questo era un obiettivo importante anche in termini temporali, nel senso che bisognava tentare di rendere efficace il più possibile in tempi brevi questo tipo di previsione. Questo è il motivo che ha spinto l'Amministrazione a dividere in due i piani, poi vedremo meglio i contenuti. Non ci siamo limitati solo a questo, ma sono stati compiuti in questa prima fase una serie di adeguamenti tecnici preparatori a dare una veste definitiva a quello che sarà a tutti gli effetti il nuovo Piano Regolatore del Comune di San Biagio.

Tanto per ricordarci, ma proprio in un lampo, vi ricordate che la pianificazione ha una sua precisa gerarchia, di cui l'ultimo livello, che vedete è proprio quello del Piano degli Interventi, quello che dà effettivamente efficacia.

Il P.A.T. aveva stabilito attraverso le sue tavole, 1, 2, 3 e 4, quelle che erano le previsioni strategiche e in particolare la tavola 4 aveva indicato dove si poteva in futuro trasformare, potenzialmente si poteva trasformare una parte del territorio e dove non si poteva perché esistevano vincoli o ambiti di valore degni di essere tutelati.

Infine il Piano di Assetto del Territorio fissava anche dei limiti, dei limiti di valore decennale per quelle che sono le possibili trasformazioni e in particolar modo tra questi limiti e poi ci torniamo sopra su uno di questi limiti, stabilisce una delle cose che la Legge 11 ci obbliga di fare, è stabilire, fissare un limite, attraverso una serie di parametri fissati per Legge, a quella che è la superficie massima trasformabile nel territorio del Comune, tenendo conto di una serie di fattori che sono la collocazione geografica, la dimensione. Una serie di fattori, insomma, che sono previsti dalla normativa regionale e che portano Comune per Comune a stabilire un limite alla trasformabilità che per il Comune di San Biagio, fissato dal P.A.T. è invariabile, non modificabile dal Piano degli Interventi, è di 47 ettari e rotti.

E' chiaro che in questo numero non ci vanno solo le case, le fabbriche, le scuole e i servizi. Ci vanno anche le strade, ci vanno anche le opere pubbliche, cioè tutto quello che serve per

far funzionare la città. Questo è il limite massimo di trasformabilità.

La procedura del Piano degli Interventi la riassumiamo anche quella. Questa sera noi siamo al punto che vedete indicato, che è quello dell'adozione. E' stato fatto un documento del Sindaco che ha stabilito cosa fare nella prima parte e nella seconda parte. E' stata naturalmente illustrata. Si sono messi a punto gli accordi ai sensi dell'articolo 6, sul quale adesso ritorno un attimo e poi è stata messa giù la proposta di piano che poi vediamo.

Sono naturalmente stati richiesti tutti i pareri richiesti dalla Legge per l'adozione e quindi adesso siamo pronti per adottare il Piano.

Ritorno sul tema accordi un attimo. Quindi dicevamo che questi accordi sono stati definiti in sede di Piano di Assetto del Territorio, però diventano efficaci a tutti gli effetti adesso. Per diventare efficaci debbono essere trasformati in una convenzione, che i privati hanno sottoscritto ognuno per la propria parte con l'Amministrazione Comunale e siccome tutti questi accordi sono accordi che hanno un valore perequativo, anche su questo poi ci torniamo un secondo solo per ricordarlo. Sono degli accordi che rivestono un valore discrezionale e quindi che non prevedono interventi in contrasto con la Legge, ma prevedono comunque degli interventi discrezionali che potrebbero essere rinviati anche un domani.

Il fatto di renderli efficaci ed attuati oggi implica che questi cittadini hanno avuto un vantaggio rispetto ad altri cittadini e questo vantaggio lo spartiscono con gli altri cittadini attraverso la perequazione.

Quindi per ognuno di questi interventi sono previste una serie di opere pubbliche, grandi o piccole, a seconda dell'entità dell'intervento, che saranno realizzate e per le quali i privati hanno prestato prima di giungere a questa adozione una garanzia assicurativa o bancaria in grado di essere certi che comunque vada quell'opera pubblica verrà realizzata. C'è un impegno anche formale. Siccome abbiamo lì davanti la slide della procedura, ricordo quali sono i passi successivi e il passo successivo vi interessa particolarmente come cittadini, perché una volta adottato il Piano, il Piano verrà pubblicato per 30 giorni e per altri 30 giorni i cittadini avranno la possibilità di presentare osservazioni.

Io credo che forse l'Amministrazione magari farà anche qualche incontro pubblico per spiegarlo ad un pubblico più ampio o magari ai professionisti che operano nel territorio. Questo per far sì che i cittadini possano capirlo meglio, ma soprattutto interloquire con l'Amministrazione attraverso le osservazioni. E vorrei ricordarvi anche che le osservazioni non debbono mai rivestire un interesse personale privatistico. Le osservazioni entrano nel merito o di problemi tecnici, che il cittadino riconosce esistere all'interno del piano o di richieste che possono essere di interesse collettivo o di interesse comune.

Quindi qualcuno riconosce all'interno del piano la possibilità di migliorarlo nell'interesse di tutti, ha la possibilità di farlo durante queste osservazioni. Le osservazioni verranno controdette e quindi valutate dal punto di vista tecnico ed eventualmente accolte dall'Amministrazione e quindi in sede di approvazione definitiva del piano, l'approvazione definitiva conterrà anche le osservazioni dei cittadini, che sono state accolte positivamente.

Questa variante, questa prima variante, che come dicevo adesso la vediamo un po' meglio, si è data attraverso il documento del Sindaco una serie di obiettivi e li vedete lì, cioè che sia una variante coerente e che sia una variante semplice, che sia una variante flessibile e soprattutto con tempi certi, di qui la volontà di chiuderla anche rapidamente, ricordando che uno dei temi di fondo di questo P.A.T. e di questo Piano degli Interventi è comunque la sostenibilità e la ricerca della qualità della città e dei servizi della città e anche naturalmente attraverso un principio di condivisione che scatterà da questo momento in poi.

Dico perché da questo momento in poi perché la discussione nel merito dei contenuti del Piano può essere fatta solamente dopo che il Consiglio Comunale lo ha approvato e adottato e quindi è diventato un documento ufficiale e a quel punto questo documento può essere divulgato e non ha più motivi di riservatezza, anzi deve essere divulgato il più possibile.

Quali sono i contenuti di questa prima variante e quindi al Piano degli Interventi? Prima di tutto questa variante recepisce gli accordi ex articolo 6 e lo dicevamo prima, perché i cittadini era da un pezzo che aspettavano di poter concludere questa cosa perché legato a questi accordi c'è un pacchetto di opere pubbliche comunque interessante e che è utile rendere efficaci e realizzarli il più presto possibile e quindi si è deciso che questa era un'attività



prioritaria.

Altra attività prioritaria, ma prettamente tecnica, è l'acquisizione informatizzata del Piano Regolatore vigente e l'aggiornamento del quadro conoscitivo. Il quadro conoscitivo sono un insieme di informazioni di base che interessano alla Regione e che la Regione chiede di avere a disposizione e che sono state quindi aggiornate e trasmesse, ma è soprattutto è stato informatizzato completamente il Piano in che modo? Allora, il Piano degli Interventi... questa è la prima variante al Piano degli Interventi. Ma il Piano degli Interventi esiste già ed è il vecchio Piano Regolatore. Quando è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della Legge Regionale 30, il vecchio Piano Regolatore è diventato il primo Piano degli Interventi.

Quindi quella che noi vediamo questa sera in realtà è una variante al Piano degli Interventi.

Il primo passaggio quindi è stato prima di tutto acquisire il vecchio piano con i criteri, con i metodi e con gli strumenti, che sono diventati obbligatori per la Regione, ovvero sia in maniera totalmente informatizzata anche per la parte cartografica, secondo certi standard e certi criteri che sono stati fissati dalla Regione e che sono uguali per tutti quanti i Comuni e questo lavoro è stato effettuato in questa fase.

E' un lavoro che servirà per sempre, nel senso che questo è il punto di partenza per tutte le future varianti, che avranno tutte natura informatizzata.

Si è provveduto inoltre ad un primo allineamento delle norme tecniche e diciamo subito che non si è fatta una revisione completa delle norme tecniche. Una revisione completa richiede un po' più di tempo e la stiamo iniziando adesso.

Sono state introdotte una serie di aggiornamenti dovuti soprattutto ai cambiamenti di Legge e sono state introdotti alcuni articoli che necessariamente non c'erano nelle norme tecniche precedenti perché derivati dalla Legge 11.

Abbiamo infine individuato il centro urbano. E' un adempimento di tipo tecnico che è propedeutico all'adeguamento del Piano degli Interventi alla nuova Legge sul commercio. E' proprio un primo passaggio con il quale, secondo determinati criteri, si individua qual è il centro urbano e questo è determinante per capire come si trattano dopo le attività commerciali.

Le attività commerciali verranno trattate dal secondo Piano degli Interventi ed in attuazione della Legge Regionale 50 ed andrà ad individuare se e dove si potranno confermare e ampliare le attività produttive, con che regole, dove andranno individuati gli ambiti di riqualificazione e riconversione. Una serie di passaggi obbligatori per Legge, che saranno recepiti nella seconda parte del piano.

Non si è ravvisata la necessità di acquisirli subito perché alla fin fine forse non è una cosa urgentissima, l'importante è riuscire intanto a dare un assetto stabile all'intero Piano ed infine si è recepita la variante al verde prevista dalla Legge Regionale, ovvero sia la cancellazione della capacità edificatoria su richiesta dei cittadini di alcuni lotti edificabili. In realtà questa variante è una variante molto contenuta, perché prevede un unico caso, c'è stata solo un'unica istanza da parte dei cittadini per chiedere di cancellare l'area edificabile. E' una variante che potrà essere reiterata quando ci fossero ulteriori istanze da parte dei cittadini.

Quali sono gli accordi che sono oggetto... voi li avete già visti in Consiglio Comunale. Sono 11 accordi. Tutti gli accordi che sono stati presentati e per il quale era stato sottoscritto l'accordo principale, sono arrivati a convenzione. Sono quelli che vedete scritti qui e tutti quanti gli 11 accordi hanno presentato le garanzie fideiussorie necessarie per potere essere recepiti e quindi questa sera noi li adottiamo come trasformazione di alcune parti del territorio sulla base dell'accordo, proprio alla luce di queste garanzie che ci sono state date dai privati e delle scelte che erano già state fatte in passato nell'accoglierli, nel non accoglierli o a che condizioni sono state accolte.

Li vedete rappresentati dove sono collocati in questa mappina e questi accordi determinano una piccola trasformazione ovviamente del territorio. Di quei 46 che erano prima, ne consumiamo un ettaro e mezzo quasi e quindi la superficie trasformabile si riduce di un po' di quello che è stato speso da questi accordi. E' una frazione comunque molto piccola.

In questa immagine vedete rappresentati a fianco il P.R.G., come si presenta adesso e quindi la tavola 13/1 al P.R.G., che è la tavola con la zonizzazione e quindi con le previsioni

di quello che si può fare e quello che non si può fare, che era naturalmente su supporto cartaceo e la vedete lì rappresentata su supporto cartaceo.

Quella tavola per effetto della Legge si è trasformata in due tavole distinte informatizzate, sovrapponibili proprio perché informatizzate. Con la digitalizzazione delle tavole non abbiamo più il problema, possiamo stamparle in tante tavole, sovrapporre gli elementi, nascondere gli elementi e abbiamo una maggiore facilità di gestire il dato, di fare i raffronti e di controllare l'efficacia, per esempio, dei vincoli. Però la Legge prevede che noi la dividiamo in due parti, una parte riguarda l'assetto dei vincoli esistenti e vi è da notare che sostanzialmente i vincoli sono tutti sovraordinati, quasi tutti sovraordinati, escluso alcuni dettagli che riguardano la viabilità comunale, che però vengono tutti riportati perché sono dei vincoli e quindi danno delle limitazioni anche alle future trasformazioni.

E la tavola della zonizzazione che quindi riprende le zone di piano com'erano previste dal Piano Regolatore, più gli accordi ai sensi dell'articolo 11.

La seconda variante, che affronteremo dopo, dopo di questa, avrà... La seconda variante avrà le stesse caratteristiche di questa e quindi sarà anche quella costituita da due tavole al 5.000 e una tavola al 2.000 che vedete rappresentata qui, che contiene le zone significative.

Il Piano Regolatore precedente era costituito da una tavola generale a scala 5.000 e da delle tavole di dettaglio a scala 2.000. Ugualmente il Piano degli Interventi avrà dei dettagli che riguardano alcune zone significative, cioè i centri e le frazioni, sostanzialmente, predisposti a scala 2.000.

Sempre per il principio che dicevo prima, tutti questi elementi geometri nella nuova logica delle cartografie digitali e numeriche sono tutti visibili e sovrapponibili contemporaneamente.

Quali modifiche abbiamo introdotto nelle norme tecniche? Vedete che nel piano vecchio si chiamavano norme tecniche di attuazione ed invece qui si chiamano norme tecniche operative. Non è che cambi molto, servono effettivamente per dire la stessa cosa, che queste sono le regole vere poi che vengono applicate concrete.

Abbiamo fatto una serie di modifiche e le vedete elencate e le diciamo così abbastanza rapidamente. Sono stati adeguati gli standard ai parametri previsti dalla Legge 11, perché gli standard sono stati mediamente aumentati. Sono state introdotte una serie di valutazioni legate agli studi specialisti correlati con il Piano degli Interventi, perché il Piano degli Interventi non sono solo quelle due tavole, ma sono anche una valutazione sotto il profilo geologico e una valutazione sotto il profilo idraulico dello stato del Comune con una serie di questioni normative che sono state riportate all'interno.

C'è stato un adeguamento al Decreto 380 del 2001 per quanto riguarda la definizione dei titoli abilitativi, cioè di quali sono i titoli che consentono di giungere ad un permesso di costruire o ad una DIA o ad una SCIA. Sono state stralciate le zone del precedente Piano Regolatore, che erano in contrasto con il Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Piave. Il Piano di Assetto, il P.A.I., presenta per le sue previsioni di rischio idraulico, delle incompatibilità con alcune zone del vecchio Piano Regolatore, che sono state eliminate. Sono state modificate in maniera significativa le normative riguardanti la zona agricola in quanto non esistono più le zone E4, cioè quelle zone di edificazione rurale sparsa, diciamo, che sono invece state sostituite dai nuclei di edificazione rurale previsti dalla Legge, che hanno una normativa e un modo di essere trattati e gestiti diverso.

Ci sono tante norme magari di tipo di dettaglio. Sono stati aggiornati i vincoli e la loro definizione perché nel frattempo sono state cambiate e soprattutto si è deciso sin da subito di introdurre la normativa per quello che riguarda i tre nuovi istituti della Legge 11, che quindi consentirà di utilizzarli da subito, ovvero sia il credito edilizio e la compensazione urbanistica, la perequazione urbanistica e l'attuazione degli accordi pubblico – privati, che fino ad oggi, anche quelli che abbiamo approvato adesso, sono stati effettuati sulla base di una norma generale prevista dalla Legge 11 e dal Piano di Assetto del Territorio. Noi adesso siamo in grado di dare una norma un po' più dettagliata.

E' stata corredata la variante di un prontuario richiesto sempre dalla Legge, della qualità architettonica e della mitigazione ambientale, che dà alcuni indirizzi per migliorare la qualità dell'edificato sia del nuovo, che dell'edificato soggetto a recupero, trasformazione e rigenerazione, sia delle parti costruite che delle parti non costruite, quindi del verde e delle

sistemazioni a verde con lo scopo fondamentale di avere un'edilizia che sia non solo gradevole da vedere, ma anche sostenibile dal punto di vista ambientale ed apprezzabile dal punto di vista paesaggistico.

Dicevo prima che abbiamo introdotto delle norme che riguardano la perequazione e io non insisterei più di tanto e sapete che gli accordi sono tutti basati su questo principio. La perequazione vuol dire che se io ho un lotto grande edificabile, posso, per esempio, concentrare tutta l'edificazione solamente in una parte di quel lotto e cedere, e questa è un'operazione di compensazione, una parte di quel lotto per fare un parco pubblico, un'opera pubblica o un servizio pubblico che è necessario oppure comunque la perequazione mi consente di valutare l'incremento di valore che l'azione di piano o l'accordo ha determinato su un lotto. Parliamo non dell'edificato consolidato, parliamo delle nuove aree di espansione. Per effetto del Piano queste zone diventano di valore più elevato e per alcuni cittadini diventano di valore più elevato e per altri no. La Legge prevede che questo maggior valore venga in qualche maniera spartito con gli altri cittadini, che non hanno potuto dividerlo, attraverso delle opere pubbliche che il privato dovrà realizzare appunto in perequazione.

Il credito edilizio è abbastanza comprensibile come termine e ci consentirà di demolire delle parti incongrue, deturpanti, pesanti dal punto di vista ambientale e ricollocarle con minor volume o in altre condizioni, in altre parti della città più idonee.

Il credito edilizio è un istituto nuovo che comporta la libera commercializzazione dei crediti edilizi, ovvero sia chi demolisce un fabbricato e genera un credito edilizio, può chiedere l'iscrizione in un apposito registro, che viene costruito e predisposto proprio con questa variante. In quel registro i crediti vengono annotati e possono essere usati dal proprietario in altre operazioni oppure possono essere ceduti liberamente a chi vuole, che li utilizza in altre operazioni.

Che altri tipi di operazioni? Ma, per esempio, il Piano degli Interventi potrà prevedere che l'edificato già esistente possa essere ulteriormente aumentato, magari per costruire una stanza in più, un piano in più, però, per esempio, solo con credito edilizio. Quindi otterremo il risultato di pulire il territorio dalle cose deturpanti e di consentire l'adeguamento anche in termini di standard di qualità dell'edificato esistente e anche in altri tipi di operazioni.

Altro elemento che è stato recepito in questa variante, lo dicevamo prima, è stata la perimetrazione del centro urbano... del centro abitato, in attuazione di una previsione precisa della Legge Regionale. Serve per stabilire delle regole sulla collocazione delle strutture commerciali.

La regola che lo definisce non è una regola discrezionale, ma il centro abitato viene perimetrato sulla base di una serie di parametri precisi di istanze tra fabbricati, consistenza dei nuclei edilizi. Per cui è proprio una riproposizione, diciamo, e che ricalca delle regole fisse. Ed infine, vi dicevo, è stata recepita in questa prima variante, questa prima piccola variante verde, che vedete individuata qui, nella quale un lotto edificabile è stato eliminato. Naturalmente quella persona non pagherà più alcuna tassa su quel lotto.

Questi in veloce sintesi sono i contenuti di questo primo Piano degli Interventi, che questa sera il Consiglio Comunale dovrà adottare, per poi seguire l'iter che vi avevo annunciato precedentemente. Grazie.

SINDACO: Grazie, architetto Saccon. E' aperta la discussione. Se vi sono delle domande, prego, Consiglieri.

Procediamo quindi se vi sono dichiarazioni di voto, se no procedo... Dichiarazioni di voto, prego, Consigliere Pinese.

CONS. PINESE: Innanzitutto una constatazione, quando abbiamo adottato il P.A.T. in Consiglio Comunale c'è stata la convocazione della Commissione Consiliare. Questa volta questo passaggio non è stato fatto, a meno che non mi sia arrivata comunicazione e non mi sia accorta, ma la competente Commissione Consiliare sull'Urbanistica non è stata convocata.

Dispiace perché innanzitutto è un Piano, per chi, appunto, non è un architetto, non è un geometra e quindi non ha la professionalità per valutare completamente la documentazione,

che andava assolutamente visto, nel senso che questa sera naturalmente lo approverete, perché avete la maggioranza e i numeri per farlo, però un passaggio con le minoranze andava fatto.

E allora mi ricollego a quello che è era stato detto da Lisetto ancora tempo fa, se le Commissioni Consiliari ci sono, ma non le convocate, anch'io francamente non ho alcun interesse a farvi parte. Quindi chiedo di essere estromessa dalla Commissione che si riferisce all'Urbanistica.

Andando, invece, al merito proprio del Piano, io ho cercato con le mie competenze e con il tempo che avevo, di dare un occhio a tutto quanto, ma naturalmente era una cosa impossibile. Solo la relazione mi pare geologica, se mi esprimo in maniera corretta, erano 300 e passa pagine mi pare. Quindi assolutamente io per prima non sono riuscita a vedere tutto. Ho visto però le cose, diciamo, più evidenti che sono gli articoli 6.

Allora, mi riprendo a quello che ho già affermato, naturalmente tutta questa premessa è una dichiarazione di voto, rispetto al P.A.T.. Piena condivisione da parte mia e del mio gruppo o del partito che rappresento meglio sulla modalità, quindi sugli articoli 6 per tutto quello che ho detto in tutte le altre volte.

Rimane il fatto che se scorro i vari articoli che sono proposti qua questa sera e che vengono adottati con il Piano degli Interventi, non posso che ribadire quello che è stato detto l'altra volta. Quindi li scorro velocemente per non stare lì a ripetere le solite cose.

L'accordo che riguarda la ditta CEV va a risolvere una questione a Cavriè, ma porta un altro po' di condomini ad Olmi e non ce n'era francamente bisogno, visto che abbiamo un bel pregresso ancora da sistemare in tutta la zona a sud. Viene fatto partire una parte dei lottizzanti del P.R.G. della famosa zona Olmi sud, senza però risolvere il discorso della famosa bretella, della famosa tangenziale a sud e proponendo comunque un tracciato che attraversa Via Borgo Furo nella parte in cui la strada fa quella curva a 90, almeno così mi sembra di aver visto, cosa che continuo a ritenere inopportuna che assolutamente non capisco perché, per carità sicuramente gli architetti avranno delle motivazioni, però resta il fatto che trasportandola più a sud si evitava, secondo me, di passare in un punto della viabilità veramente critico.

Poi Feletto. Naturalmente indico i nomi degli interessati, mi tocca perché non avrei altra maniera per definirli. Ho visto che Feletto ha già messo fuori l'indicazione "Ricevitoria" sull'immobile, su Villa Sasso. Rimango dell'idea, ed era un bel sogno, che quella struttura nel centro del paese, con quel parco, quella parte di verde, veramente poteva essere destinata a qualcosa di più di una pasticceria – rivendita, una parte commerciale, e quindi una casa di riposo o un asilo.

Questo è sempre stato un sogno, per carità ed immagino che i sogni poi debbano scontrarsi con la realtà, però credo che si potesse magari imbastire qualcosa di diverso. A Mestriner l'Amministrazione chiede la cessione di un'area sulla Treviso – Mare, ma francamente questo mi risulta un po' impossibile da definire nelle intenzioni, nel senso che non vedo perché l'Amministrazione deve acquisire un'area proprio su una strada come la Treviso – Mare così lontana dal centro abitato del paese.

Toppan Otello, siamo sempre lì, qua stiamo parlando dell'attività davanti al Sacrario, cosa che assolutamente nell'Amministrazione che vi ha preceduto non poteva essere concepita, non si poteva pensare di mettere e di mantenere un'attività commerciale davanti al Sacrario.

Passo alle ultime due che sono importanti nei contenuti, ma soprattutto nel beneficio pubblico e parlo di Iper Gara e Cala Sinzias, quindi il centro commerciale e Mosole. In entrambi i casi io ho i ricordi di aver fatto trattative per molti, ma molti più soldi di beneficio pubblico.

Nel caso dell'Iper Gara... Chiedo scusa, nel caso soprattutto di Cala Sinzias. Cala Sinzias io ricordo che l'Amministrazione in questo caso aveva chiesto la realizzazione di tutta l'opera e non solo di una parte e non quindi 112 mila euro che avete indicato, ma addirittura si arrivava quasi a 700 per la realizzazione di tutto.

All'Iper Gara viene chiesto di fare un contributo alla rotatoria quando invece con un altro soggetto molto importante si parlava di fare invece la realizzazione dell'intera rotatoria. Quindi rispetto a quello che veniva chiesto nel 2013 qua ci sono stati i saldi.

Chiudo. Dispiace che rispetto al bando che avevate fatto, quello che prevedeva la

riqualificazione delle aree edificabili, inedificabili ci sia stata una sola istanza. Dispiace perché soprattutto ho visto che tra l'altro è un paesano, un signore da Olmi. Soprattutto ad Olmi non si fa altro che vedere cartelli con scritto "vendesi" e c'è veramente un sacco di appartamenti che non sono abitati. Quindi, per carità, prendo atto che la società in cui viviamo è sicuramente una società che non guarda tanto al verde, ma guarda piuttosto ad altro.

Quando ho visto il bando, vi dico la verità, credevo che ci fosse molta più gente che volesse contribuire nel suo piccolo magari a delle storpiature che c'erano state nel passato.

Per tutti questi motivi e comunque rimanendo il fatto che sulla forma degli articoli 6 concordiamo, il mio voto è contrario.

SINDACO: Prego, Consigliere Lisetto.

CONS. LISETTO: Io volevo fare una breve considerazione che mi porterà poi dopo a dire l'esito del voto.

Allora, accolgo con soddisfazione che ricordo che sono passati più di dieci anni per arrivare a concludere questo iter e finalmente oggi, questa sera approveremo il primo passaggio pubblico che mette in essere sicuramente un movimento diverso nel Comune di San Biagio di Callalta per effetto del P.A.T.. Era un obiettivo per cui mi ero impegnato nella mia piccola campagna elettorale in virtù di quanto avevo fatto in primis, cioè molto prima e oggi non posso che accogliere con favore l'esito che voi portate, porterete certamente a casa questa sera, non ricordando che effettivamente ha ragione la collega Pinese nel ricordare che dall'ultimo Consiglio dell'11 secondo me c'erano i tempi per poter convocare la Commissione, l'avevo detto l'altra volta che se facciamo le Commissioni va da sé che queste Commissioni dobbiamo convocarle per rispetto della norma, perché altrimenti non vi è neanche rispetto della norma e va da sé che non vi è rispetto di chi è partecipe a queste Commissioni.

Detto questo ribadisco che il mio voto sarà favorevole per effetto di una storia di questo P.A.T. e di questo P.I..

SINDACO: Prego, altri interventi? Allora, mi permetto di fare anch'io un piccolo inciso. Allora, noi siamo qui oggi a definire, ad adottare, a fare un primo passo per l'adozione del primo Piano degli Interventi.

Questa Amministrazione è tre anni, ha fatto tre anni e possiamo tranquillamente dire che abbiamo registrato, permettetemi erano degli impegni ben precisi che c'eravamo presi con il territorio, abbiamo prodotto il P.A.T., abbiamo approvato il P.A.T., abbiamo portato a casa il P.A.T. e in questo momento siamo qui per lavorare, per far sì che il Piano degli Interventi è dare immediata operatività a ciò che è già iniziato.

Vede, Consigliere Pinese, quando Lei mi parla di differenziazione, visioni diverse, io rispetto tutte le varie posizioni, però mi permetta, non posso sentire quando mi parla di saldi o mi parla che Lei è stata più brava rispetto a questa Amministrazione a chiedere più soldi. Io potrei dirLe nello stesso modo cosa ha prodotto la Sua Amministrazione. Io devo dire che la Sua Amministrazione ad un mese dalle elezioni non aveva più i numeri per potere amministrare. E che mancava un mese.

Vede potrei dirLe che la Sua Amministrazione probabilmente è stata esosa, non lo so, sono valutazioni che lasciano... sono del passato. Io ritengo che in questo momento questa Amministrazione ha prodotto 11 accordi pubblico – privato. Vorrei ricordarle che tra le manifestazioni di interesse ce n'erano oltre 50. Abbiamo iniziato con un percorso e abbiamo portato a casa quello che era sostenibile.

Essere esosi o voler essere solamente coloro che vogliono, non si produce niente. Gli accordi si fanno in due. Noi siamo certi di averli sviluppati e ci siamo presi anche il tempo necessario per poterli sviluppare, perché questi e anche il fatto di aver portato a casa il P.A.T., sviluppando un dialogo con il territorio, ha potuto far sì che noi successivamente potessimo avere i risultati che abbiamo avuto e gli obiettivi che c'eravamo prefissati. Quindi io non voglio usare la parola offensivo quando lei usa determinati termini, però sicuramente non li ritengo corretti, perché come lei dice... Noi, vede, siamo attenti su più fronti. Siamo

attenti sulla qualità della vita del territorio con quello che stiamo facendo. Come vede abbiamo dato risposte anche a coloro che hanno ritenuto di voler far sì che la loro area non fosse più fabbricabile, non fosse più edificabile e non è stata sicuramente questa Amministrazione che in altri tempi aveva fatto sì che quelle aree diventassero edificabili. Quindi contro magari la volontà dei cittadini.

Siamo dalla parte dei cittadini, siamo dalla parte di coloro che vogliono fare qualcosa e lo stiamo sviluppando. Questi benefici, perché sono benefici che non è che vengono in tasca ad un'Amministrazione piuttosto che ad un'altra, vanno spesi nel territorio.

Prossimamente vedremo questi benefici nel territorio e sono certo, perché anche noi parliamo e dialoghiamo con il territorio, sono anche cose che sono apprezzate.

CONS. PINESE: Sì, nemmeno io e anch'io ho massimo rispetto per le opinioni degli altri. Come nemmeno io posso pensare che un Piano degli Interventi non necessitasse di un passaggio di un giorno, quindi con il ritardo di qualche giorno in Commissione Consiliare per mettere a chi lavora, a chi ha altro da fare e che quindi non ha assolutamente tutti i tempi, diciamo, possibili, di vedere magari anche 300 pagine, anche 300 pagine di relazione, anche se magari non si è un tecnico e anche se magari non si è un geometra, però denota comunque il fatto che non avete minimamente considerato la minoranza e le sue esigenze.

SINDACO: Vede, Le contesto anche questa affermazione perché non stiamo parlando di P.A.T. o delle necessità del territorio oggi. Ha ricordato bene prima il Consigliere Lisetto sono oltre dieci anni che stiamo parlando di queste cose. Se Lei è stata attenta all'esposizione e alla trattazione dell'argomento, del seguente ordine del giorno, del punto all'ordine del giorno è un inizio questo. Noi abbiamo portato in Consiglio Comunale un inizio e non per niente si chiama "adozione", non stiamo parlando di approvazione. L'adozione ci sarà il tempo un mese per poterla... di pubblicazione, ci saranno ulteriori trenta giorni per poter fare le osservazioni, ci saranno ulteriori 30 giorni per l'Amministrazione per fare le valutazioni e successivamente verrà portata in approvazione.

Quindi ci sono tutti i tempi tecnici e l'ha ricordato anche prima l'architetto Saccon che è nostra intenzione fare anche degli incontri pubblici e non è detto che tra questi vi siano anche incontri con la cosiddetta Commissione.

Quindi dire: "Non so, non potevo". Noi vogliamo fare e produrre. Quindi stiamo lavorando per portare a casa degli obiettivi e sicuramente se Lei riterrà di avere qualcosa da ridire su quello che stiamo facendo, perché questo Piano... questa è la prima variante per come abbiamo detto anche in altre occasioni... Vede, ho fatto un incontro pubblico dove abbiamo parlato con tutti... aperto, in modo particolare con tutti i tecnici del territorio e anche con i cittadini.

Non ho visto la Sua presenza presso il pubblico per poter quantomeno valutare e poter capire cosa stavamo producendo. Se Lei avrà qualcosa da dire o da formulare o da proporre siamo qui e la prenderemo in attento esame come abbiamo fatto con tante altre cose.

CONS. PINESE: Ribadisco che la Commissione Consiliare prima del P.A.T. è stata convocata prima dell'adozione in Consiglio Comunale. Comunque io non ho nessun problema, prendo atto di questa variazione dell'iter approvativo. Logico che la mia presenza in Commissione Consiliare non la ritengo assolutamente necessaria. Quindi invito la minoranza, anche altre persone della minoranza se vogliono prendere il mio posto in Commissione molto volentieri.

Colgo l'occasione, visto che siamo tutti qua, e mi dispiace che manchino i colleghi qui, ma a questo punto do l'ampia disponibilità al ritiro.

SINDACO: Guardi non è di mia competenza entrare nelle Sue prerogative, se Lei riterrà opportuno fare i passi necessari, farà i passaggi necessari con la minoranza e si confronterà con la minoranza perché questo... la Sua nomina è oggetto esclusivo della parte, quindi delle minoranze e quindi sicuramente non è oggetto di sindacabilità da parte della maggioranza.

Prego, Consigliere Moretto per le dichiarazioni di voto.

CONS. MORETTO: Siamo giunti adesso finalmente a questo primo Piano degli Interventi. Cosa dire? Giustamente ha fatto osservare il Consigliere Lisetto che questo è un percorso che le precedenti Amministrazioni hanno fallito. Non so se per incompetenza o per qualcos'altro, per altri motivi o per beghe che ci sono state. Non so, una serie di fattori che hanno portato ad un insuccesso.

Ad oggi i fatti sono: questa Amministrazione, composta da persone alla prima esperienza politica, ci sono riusciti in tre anni a portare un P.A.T. e a concretizzare un primo Piano degli Interventi.

Abbiamo rettificato degli accordi ex articolo 6, giusti o sbagliati, questo è un fatto di pareri e di visioni diverse. La sostanza, bisogna mirare sempre a quella, è che questa è un'Amministrazione del fare. Quello che abbiamo detto l'abbiamo fatto partendo da un punto zero. Abbiamo preso e fatto tesoro di quanto prima era stato fatto, non l'abbiamo buttato via. Abbiamo dato un incarico ad uno studio dell'architetto Saccon, che ringrazio per la disponibilità e per il lavoro fatto. Ringrazio contemporaneamente anche gli uffici comunali, il geometra Florio qui presente per la sua disponibilità e il suo lavoro svolto e con il loro supporto ci siamo riusciti.

Ora andare un attimo così a contestare Commissione sì e Commissione no, per carità, Consigliere Pinese faccia come crede. Io sono sempre dell'idea che ritirarsi sull'Aventino non porta frutti, il confronto è la cosa migliore. Forse sapendo, l'avevamo detto in sede di approvazione del P.A.T. che adesso stavamo lavorando sul Piano degli Interventi. E andrò a vedermi un attimo se avevamo dato anche dei tempi così di massima quando pensavamo di farlo. La mancanza della convocazione di una Commissione potrebbe far sì che anche i due membri di minoranza chiedano una convocazione della Commissione per chiedere qual è lo stato delle cose. Quindi potrebbe aver chiamato la maggioranza al tavolo dicendo: "Scusate, cosa state facendo?" Ma non voglio entrare in polemica, ognuno fa quello che vuole.

La sostanza è: l'abbiamo portato, ci siamo riusciti, adesso porteremo anche il secondo Piano, come ha spiegato prima l'architetto Saccon, a breve sicuramente approveremo anche quello e continueremo nel nostro percorso. Un percorso che non ha stravolto il nostro territorio, ma anzi lo ha meglio regolamentato andando anche a sanare delle situazioni sulle quali le precedenti Amministrazioni avevano sorvolato. Noi le abbiamo affrontate. I problemi vanno affrontati e vanno risolti.

Ringrazio ancora lo studio tecnico Saccon, il geometra Florio. Il nostro voto non potrà che essere positivo.

SINDACO: Grazie, Capogruppo Moretto.

Passiamo alla votazione: favorevoli? Contrari? Astenuti?

Io nel frattempo vorrei ringraziare l'architetto Saccon e liberarli dal loro contributo e anche il collaboratore dell'architetto Saccon, dello studio Tepco e nel frattempo anch'io mi unisco ai ringraziamenti per quanto riguarda i nostri uffici, per quanto mi riguarda il geometra Florio, ma vedo qui presente in sala anche l'architetto Mattarolo e quindi porteranno i miei ringraziamenti anche al loro ufficio, ma sicuramente vorrei estendere il ringraziamento a tutti gli addetti e a tutte le persone che lavorano nella Casa Comunale perché è solo e anche attraverso il loro contributo che noi con questa Amministrazione riusciamo ad avere questi risultati. E quindi il nostro ringraziamento va a tutti i dipendenti comunali.



# COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA

PROVINCIA DI TREVISO

**Deliberazione n. 32 del 28-07-2016**

**OGGETTO : ADOZIONE PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R N. 11/2004.**

---

## **PARERI PREVENTIVI**

### **Parere di regolarità tecnica**

Visto l'art. 49 comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Visto il provvedimento Sindacale n. 16 in data 18.12.2014 con il quale si è provveduto alla nomina dei Responsabili del Servizio.

Esprime parere: **Favorevole**

S. Biagio di Callalta, lì 22-07-2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to Geom. Renato Florio



Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
F.to Alberto Cappelletto

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott. Vincenzo Parisi

---

N. Reg. Pubblicazioni 1318

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**  
**(art. 124- 1° c. D.Lgs.267/00)**

Il sottoscritto Messo Comunale, certifica che copia del presente verbale viene affissa all'Albo Pretorio on-line il giorno 02-08-2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

F.to IL MESSO

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ**  
**(Art. 134 – comma 3° – D.Lgs. n. 267/00)**

Si certifica che la suesesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on-line, per cui la stessa è divenuta esecutiva il .

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
Dott.ssa Maria Gloria Loschi

---

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
Dott.ssa M. Gloria Loschi